Venerdì 1 Settembre 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 208.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 Per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Su una nuova industria italiana in rapporto con l'economia privata e le finanze dello Stato.

III.

(Continuazione e fine, vedi N. 206, 207.)

Proseguiamo a rintracciare i benefizi che ritrarrà il fisco dall'industria in esercizio: non è esagerato calcolare per ognuna delle dodici fabbriche un capitale circolante di un milione; quindi dodici milioni di capitale che circola, che si trasforma, che dà luogo ad una serie infinita di transazioni delle quali ben poche sfuggono agli agguati del fisco che attende ad ogni varco la manifestazione della ricchezza.

Si calcoli la tassa di ricchezza mobile, e si noti che l'accertamento del reddito di questo genere di industria è facile ed impossibile la dissimulazione; si aggiunga l'imposta per i fabbricati; si aggiunga un maggior introito dovuto al maggior consumo di derrate soggette a gabella. Si faccia un conto approssimativo di tutto questo, e non sarà esagerato giudicare in un milione e mezzo la somma complessiva dei maggiori incassi che l'erario farà in conto di vari cespiti d'entrata.

Da perdida effettiva del fisco si ridurrà, in tal modo, a 3 milioni e mezzo, e credo che questa perdita, in un bilancio come il nostro, non debba soverchiamente allarmare.

Mi si obbietterà: sta bene, una perdita di 3 milioni e mezzo non è troppo grave ma questa perdita s'ingrosserà col crescere della fabbricazione degli zuccheri e salirà ad una cifra enorme, quando tutto lo zucchero fabbricato basterà al consumo. Io non ritengo possibile questa eventualità, o la credo così lontana che parmi ozioso preoccuparsene ora. Il nostro paese — sono i competenti che lo dicono — non si presta alla cultura intensiva delle barbabietole: l'Italia, scrive l'on. Guicciardini, si avvicina al limite meridionale della regione della barbabietola e perciò non si trova nelle condizioni più favorevoli per i maggiori rendimenti. Ritengo, perciò, molto difficile — considerato che nelle regioni settentrionali e centrali della penisola la coltivazione della barbabietola non potrà avere vantaggi sugli altri generi di coltura e non potrà quindi prendere largo sviluppo — ritengo molto difficile che l'industria possa procurarsi tutte quelle centinaia di migliaia di quintali di bietole occorrenti per la fabbricazione di oltre 800.000 quintali di zucchero.

A prescindere da ciò e da altre considerazioni, non credo che converrebbe agli industriali spingere la produzione fino alla quantità necessaria al consumo. Si supponga avvenuto questo fatto; l'importazione sarà allora ridotta a zero e il dazio scritto in tariffa per L. 88 al quintale sarà divenuto puramente figurativo. Lo Stato sarà allora arbitro del mercato nazionale degli zuccheri. Esso potrà, senza danni e senza difficoltà, ridurre il dazio di confine, e il prezzo degli zuccheri, per la invincibile concorrenza di quelli d'oltre Alpe, ribasserà con benefizio grande dei consumatori. Potrà anche, senza danni, togliere la protezione, e non credo che sia nel desiderio degli industriali esporsi a questa possibilità.

Ma, come ho detto, ritengo difficilissimo che la produzione indigena degli zuccheri si elevi fino a bastare al consumo. Certo essa crescerà e, se è vero che il dazio protettivo è stato concesso per aiutare l'economia rurale a risorgere, lo Stato dovrà rallegrarsi di codesto accrescimento. Infatti gli agricoltori verranno a trovarsi in condizione preferita di fronte agli industriali perchè la domanda di questi sarà, senza dubbio, prevalente alla offerta di quelli; maggiore sarà l'impulso dato alla fabbricazione di zuccheri e migliori saranno le condizioni che gli agricoltori potranno pretendere per la cultura delle bietole, tenute presenti, come ho detto, le difficoltà naturali che si oppongono alla coltivazione di queste su larga scala.

Nè credo che l'aumento nella fabbricazione degli zuccheri sarà senza benefizio anche per i consumatori.

E' noto che nei paesi esportatori, in Germania, e in Austria specialmente, enormi stocks di zuccheri giacciono invenduti. Fino ad ora il nostro mercato ne assorbiva una rilevantissima quantità, ma la richiesta andrà sempre più scemando, anno per anno. Chi può dire che gli esportatori esteri, per esitare il loro prodotto, non lo presentino al nostro mercato diminuito di prezzo? Non sarebbe impossibile che lo ribassassero, per esempio di L. 2 il quintale; in tal caso anche i nostri produttori dovrebbero fare un ribasso uguale e i consumatori avrebbero un risparmio di quasi due milioni.

Quanto all'enorme lucro che si pretende essere assicurato dalla protezione ai fabbricatori, basteranno brevissime osservazioni per constatare che si è esagerato. Un quintale di zucchero greggio comprato all'estero si ha, posto in dogana, per L. 30: ai nostri produttori costerà — non tenuto conto degli interessi del capitale d'impianto — non meno di 38 o 40 lire. Si aggiungano i tributi e le spese di vario genere e si vedrà che il benefizio della protezione, calcolato in lire 42 circa, si riduce a poco più di lire 22 per quintale. E' un sensibile benefizio, certamente, ma di gran lunga inferiore a quello che si è preteso di calcolare e non rappresenta, occorre avvertirlo, il guadagno netto dell'industriale.

—

Riassumendo, io credo che lo Stato oprerà saggiamente, astenendosi da ogni aumento alla tassa di fabbricazione degli zuccheri. Tutto al più, si potrebbe ammettere che sia elevato di una piccola frazione, come si è fatto nel Belgio, il rapporto del densimetro di Beaumè, per esempio da 1500 a 1700. In questo modo l'erario incasserebbe qualche centinaio di miliaia di lire in più, ogni anno.

Ma dato il momento storico che attraversiamo e il soffio di ribellione che passa, tratto a tratto, fra le plebi e le commuove contro i Governi, io penso che farà opera altamente civile lo Stato, se continuerà ad accordare alla nuova industria tutta la sua protezione.

Non si dimentichi che questa darà lavoro e pane a molte migliaia di operai, durante gran parte del verno, in cui il disaggio economico si acuisce e si fanno più crude le sofferenze del povero, e non si dimentichi che qualche milione speso per diminuire le cause del malcontento del popolo e per agevolargli i mezzi di vita, può, forse, rendere, come il biblico denaro, il cento per uno.

A. B.

Quanti i malcontenti!

E' un fatto; l'Italia, che non è più la *terra dei morti*, è la *terra dei malcontenti*. E dalle chiacchere de' Giornali ciò risulta vero ogni giorno più.

Ed oggi, se sempre brontolona, anche la classe degli impiegati sembra che si disponga ad esprimere assai vivacemente il desiderio di miglior sorte. Eppure, mentre così comuni ed insistenti sono le *tirate democratiche* contro l'alta e la bassa scriniocrazia, almeno i poveri *travetti* dovrebbero meritare tregua alle insolenze, ed un pochino di pietà dagli sfegatati amici del Popolo!

Ciò diciamo a proposito d'una minaccia di Comizio travettesco da tenersi in Roma per protestare contro il Governo, qualora la Corte dei Conti fosse restia ad ammettere la proposta del Ministro Boselli circa la *cedibilità del quinto degli stipendj*.

E' facile capire, ammessa la cedibilità, quante sarebbero le complicazioni contabili; quindi non illogica la ritrosia della Corte dei Conti. Ma, d'altronde, è pur facile comprendere come, mancando il credito privato agli impiegati, il Governo verrebbe in loro aiuto col concedere che ottengano antecipazioni garantite sul quinto dello stipendio.

La faccenda si discute da tanto tempo, e sarebbe ora di finirla. Però sarebbe cosa spiacevole che proprio ora (e si preannuncia per la metà di settembre) dovesse agitarsi, con modi tribunizii, in un Comizio di *travetti* nella metropòli del Regno e sotto il naso dei Ministri.

Male, se funzionarii dello Stato avessero da unirsi a quella turba di malcontenti, che a tutte le ore bestemmiano contro questa Italia impotente a saziare la fame e le voglie di troppa gente! E male, se contro la *travetteria*, designata da taluni quale fannullona e famelica, quando pur non è detta prepotente ed inetta, si dovesse aggiungere il sospetto di proclività ad associarsi ad altri elementi irrequieti, nocivi alla sociale concordia!

I *pezzi grossi* della scriniocrazia (di cui si invidiano le borie ed i lauti stipendi e le commende) ci pensino, e volgano uno sguardo benigno ai minuti *travetti*. Accrescere col loro numero, migliaja e migliaja, i *malcontenti*, sarebbe imprevidenza, ingiustizia e negazione d'ogni principio d'umanità.

Per la cedibilità del quinto dello stipendio.

La Corte dei Conti, nella seconda seduta tenuta ieri, in sezioni riunite, ha dato parere contrario alla proposta relativa alla cedibilità del quinto dello stipendio degli impiegati. Tuttavia il ministro del Tesoro, onor. Boselli, provocherà il parere del Consiglio di Stato.

Il processo di Rennes

A porte chiuse.

Rennes, 31. — Nell'udienza riservata, il direttore dell'artiglieria, generale Deloye, comunica al Consiglio di guerra i documenti relativi al cannone *120 court*, al freno idro-pneumatico ed agli *shrapnelis*. Alle nove fu riammesso il pubblico nell'aula.

La pretesa confessione.

Ripresa l'udienza pubblica, è citato alla sbarra il capitano Lebrun-Renaud, quello che avrebbe ricevuto dai Dreyfus la confessione, al momento della degradazione.

Ecco ciò ch'egli narra:

— Il 7 gennaio 1895 io ricevetti l'ordine di andare col mi squadrone a prendere Dreyfus alle carceri, per scortarlo fino al cortile della scuola militare dove doveva aver luogo la sua degradazione. Trovai Dreyfus all'ufficio delle carceri. Appena mi vide, incominciò a protestare la sua innocenza, dicendo che egli aveva una sostanza cospicua, che come ufficiale aveva dinanzi a sè una carriera brillantissima e che quindi era assurdo il supporre ch'egli avesse commessi dei tradimenti a scopo di lucro, esponendosi al rischio di vedere distrutto per sempre il suo avvenire

Da ultimo mi disse: «Sono innocente, fra tre anni lo si saprà, il ministro lo sa già. Du Paty stesso è venuto nella mia cella e m'ha detto che il ministro lo sa ch'io sono innocente!»

A questo punto Lebrun-Renaud fa una pausa nel suo racconto: poi continua:

— Dreyfus mi disse inoltre: «Il ministro lo sapeva che s'io consegnai dei documenti alla Germania, quei documenti erano privi d'importanza e ch'io lo feci per averne in cambio di più importanti» *(sensazione, mormorii)*.

Quando Dreyfus mi fece questa dichiarazione, era presente anche il capitano d'Attel. Poco prima delle 9, Dreyfus pregò l'ufficiale che doveva eseguire la cerimonia della degradazione, di compierla colla maggior rapidità possibile. «Perchè quella cerimonia — soggiunse Dreyfus — sarà per me supremamente dolorosa».

Più tardi udii Dreyfus esclamare: «Griderò al cospetto di tutto il mondo ch'io sono innocente!»

Quando entrarono cinque soldati di artiglieria per scortare Dreyfus alla degradazione, io uscii dalla stanza.

Appena ebbi abbandonato l'ufficio, mi si fecero attorno parecchi ufficiali, fra i quali conobbi il maggiore Guerin ed il comandante Philippe. Io ripetei loro le parole pronunciate da Dreyfus. Più tardi mi recai al casino militare, dove trovai altri compagni, fra i quali il capitano Deloye, cui ripetei pure la dichiarazione di Dreyfus. Alcuni giornali della sera, fra questi il *Temps*, pubblicarono la notizia che Dreyfus aveva fatto delle confessioni al capitano che quel giorno era stato di servizio. In seguito a ciò, il generale Mercier, allora ministro della guerra, mandò da me il generale Gonse per farmi interrogare circa l'indiscrezione commessa dai giornali.

Lebrun continua raccontando l'episodio dell'udienza avuta da lui presso il presidente della Repubblica Casimir Périer. Dice di non aver raccontato nulla della scena della confessione di Dreyfus al presidente stesso, perchè, mentre attendeva nell'anticamera di venir ricevuto, egli aveva udito il presidente gridare con voce di collera.

Lebrun Renaud ripete il racconto del suo libro d'annotazioni. Egli dice che in quel libriccino egli annotò, per uso suo proprio, la confessione, come l'aveva udita dalla bocca di Dreyfus. Nel 1898 Lebrun consegnò il libriccino a Cavaignac, allora ministro della guerra. Cavaignac copiò l'annotazione dal libriccino, e Lebrun credette opportuno di distruggere poscia il fascicolo.

Uno dei giudici. Perchè non avete raccontato nulla al presidente della repubblica della confessione di Dreyfus, quando foste ricevuto da lui in udienza?

Teste. Non mi si lasciò nemmeno parlare.

Giudice. A che scopo siete stato mandato dal presidente?

Lebrun. Per comunicargli la confessione di Dreyfus.

Demange. E non avete fatto ciò che vi era ordinato?

Lebrun. Ripeto che non mi si lasciò il tempo di raccontare nulla. Casimir Pèrier era oltremodo irritato causa le indiscrezioni dei giornali e ancor mentre attendevo in anticamera lo udii gridare: «Quella canaglia, quel miserabile»

Demange. E voi avete riferito a voi stesso, quelle invettive?

Lebrun. Certamente.

Seguono alcune contestazioni dell'avv. Demange.

La protesta di Dreyfus.

Dreyfus (Segni d'attenzione vivissima): Non è vero che il capitano Lebrun-Renaud se ne sia andato dopo ch'io gli ebbi detto: «Sono innocente, voglio proclamarlo in faccia a tutto il mondo; il ministro lo sa benissimo!» Io soggiunsi poi: «Spero che fra tre anni la mia innocenza sarà riconosciuta!»

A questo punto Dreyfus si volge verso i giudici e continua: «Mi si permetta di esprimere la mia stupefazione per aver udito come si sieno trasformate le dichiarazioni fatte da me cinque anni fa, prima della degradazione! Quelle dichiarazioni incominciarono e terminarono con una protesta della mia innocenza. Non capisce neppure a quale scopo si sieno alterate quelle mie parole. Questo è un procedere che deve indignare ogni onesto!» *(impressione)*

—

Seguono i testimoni, che diremo *di contorno* al capitano Lebrun Renault, e cioè: il capitano Antoine, il colonnello Guerin, il maggiore Mitry, il controllore Peyrolles, i quali udirono raccontare o dal capitano Attel o da Lebrun-Renaud delle confessioni di Dreyfus.

Dreyfus dichiara che giammai disse che si farebbe la revisione del suo processo dopo tre anni. Domanda quindi al presidente di comunicare le lettere da lui, Dreyfus, scritte al generale Boisdeffre, affinchè si vegga in quali termini domandava che si facessero ricerche. Continuando a spiegare la espressione *dopo tre anni*, Dreyfus soggiunge di avere detto a Du Paty che occorreva al governo tempo di adoperare mezzi di investigazione e che dopo due o tre anni si riconoscerebbe la sua innocenza.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 1

LA PARABOLA DE L'ARRIVATO.

«A Lei che sa»

I.

IL SOGNO.

Egli era a pena uscito da quella inconsapevole età della vita in cui non ancora si sente la gioja, come si ignorano le imperscrutabili dolcezze di un indefinito dolore spirituale.

Egli incominciava a pena allora a percepire i primi raggi de la sua anima, come colui il quale — camminando in mezzo a un bosco di faggi, di tra il verde fogliame folto — intravvede giocondo il solo innumerevole.

Egli — quando solo — (oh, la solitudine!) — stava leggendo i primi libri con la avidità da l'ignoto inspirata — troncando la lettura, subitamente pensava, e — ne la sua primitiva fantasia tenue — andava raffigurandosi l'eroina inconosciuta — talvolta — mentre sentiva transumana una esultanza scuotere — prima — il core, accelerando battiti insentiti, e la sua pupilla (la nera pupilla ingenua) restava immota, in un punto fisa, come il bambino — nel ravvisare una nuova cosa inveduta — resta — tendendo le piccole manine paffute — attonito.

— E fu a punto in uno di quei momenti ch'egli incominciò ad ammirare l'eroe morente per la sua donna, la donna per l'amato sacrificantesi — poi — un po' a la volta — a quella viva ammirazione spontanea si unì forte una invidia che non egli sapeva spiegarsi — fino a che quella in questa interamente si tramutò.

— Egli divenne tristo!

Non riesciva a capire il perchè di questi sentimenti indefinibili: egli ignorava ancora il perchè de la umana vita breve... e lo sentiva — pur non riescendo a comprenderlo — ma venne un giorno — (dolce a la sua giovenile mente) e fu solenne un'ora inobliviosa.

— In quel giorno egli era ancor più triste — la sua pupilla avea dei lampi stranamente fugaci, tutto lo infastidiva, era nervoso — estremamente nervoso...

— Egli si avviò a la Roccia — (il sole stava per tramontare) — solo.

— Lungo l'ombroso sentiero serpeggiante il colle verde, ogni qual tratto, — al sommesso bisbiglio lieve de le foglie pioppee — si fermava.

Altre volte (più volte!) era passato di là, ma non così triste, non così pensieroso, ma allegramente sorridente e gioioso, e quel bisbigliar misterioso, sommesso non lo aveva sentito; questa volta egli ne fu attratto: a l'orecchio suo esso, quasi una gioconda armonia amorosa suonava nuova.

Era piovuto il giorno prima dirottamente, e il cielo (in quell'ora) sembrava più terso.

Percorse la via — fino a la Roccia, sotto a la quale scorreva rumoreggiante il torrente da le gialle acque torbide precipitantisi. — Così: egli si assise sopra un masso, tenendo la testa fra le mani, stanco; era solenne l'alta quiete rupestre...

— Aveva sentito dire più volte che chi andava a la Roccia — verso il tramonto del sole — si addormentava in un breve sonno tenuissimo e sognava... ma nessuno di quelli avea mai rivelato il sogno, pur ritornando da la Roccia giulivo.

— Dunque egli doveva addormentarsi, egli doveva sognare.

— Egli si addormentò e sognò. . . .

. . . .

Giù — in fondo a la valle — il torrente da le torbide acque gialle scroscianti di contro a i duri macigni appuntiti continuava il suo misterioso ritmo che perveniva — a l'orecchio di lui assorto — quasi come una gaia danza di note vibranti stridule e rincorrentisi via per l'aria, miti o acute a seconda che l'onda spumante si infrangeva nel masso o ricadeva — in mille vividi spruzzi scintillanti — ne i gorghi de l'acqua gialla. Sola la voce di una montanina, che, — scendendo il pendio de l'opposta collina cantando guidava il docile gregge bianco a l'ovile — al rumoreggiar del torrente s'univa carezzevole: null'altro. L'amplo sole arrossava infuocato le rare piccole nubi vaganti... egli si era addormentato e sognava.

— Di tra la grigia nebbia addensantesi via via ne la valle e lievemente danzante — a seconda de la brezza verspertina — sopra le infaticate acque del torrente, reso invisibile — a lui sognante — una rossa luce fiammante — apparve.

E apparvero prime, — da la luce rossa tuffata nel nimbo mutevole de la nebbia fantasiosa — due lievi candidissime braccia... e poi una testa di donna soavissima da i scintilllanti occhi sorridenti, nerissimi come i sparsi lunghi capegli vellutati... e la luce rossa si raccoglieva a formare un esile corpo inumano...

La divina parvenza — sempre sorridente — avanzava dolcemente, dolcemente dirigendosi a lui... egli — nel sogno — fremendo esclamò:

«Vieni perchè io possa vivere per «amarti, per adorarti!...»

La divina parvenza era vicina a lui fremente e ripeteva soave: *«per amarti... per adorarti!...*

Egli rimase muto a l'armonia di quella voce, e la visione continuò: *«Io sono la tua Donna ideale...»* e poi la visione impallidì allontanandosi ne la grigia nebbia cinerina — lievemente, lievemente fino a scomparire: il sogno era finito!...

Egli si svegliò, e l'anima sua, ne la esultanza spirituale del sogno — gioì.

— Si alzò.

La montanina non cantava più.

Le torbide acque gialle del torrente, — pur continuando il ritmo che tante volte egli aveva sentito — per lui, una alta significazione amorosa — quasi di vittoria — avevano.

Egli ritornò da la Roccia giulivo.

La stella de l'amore splendeva là — dove il sole era scomparso ne l'ombra — vivida!

(Continua)

Il teste maggiore Forzinetti dichiara che Dreyfus, nella prigione, gli sembrò sempre avere l'attitudine di un innocente, e fece parte della sua impressione al generale Boisdeffre. Ricorda la disperazione di Dreyfus e la sua intenzione di suicidarsi: se potè sopportare il supplizio lo deve alla signora Dreyfus che gli fece comprendere il suo dovere (*movimenti*)

Il processo contro Zola.

Parigi, 31. La procura della repubblica intimò a Zola ed a Perreux gerente dell'*Aurore*, di presentarsi al tribunale di Versailles il 24 novembre per purgare la contumacia. Il capo d'accusa resta sempre le seguenti frasi di Zola: «Il Consiglio di guerra osò prosciogliere per ordine ricevuto Esterhazy dando uno schiaffo supremo alla verità e alla giustizia.»

Cronaca Provinciale.

San Daniele.

31 agosto. — **Cose del Comune.** — Martedì, alle ore 16, si riunì il nostro Consiglio comunale per deliberare su importanti argomenti, posti all'ordine del giorno.

Presiedeva l'egregio avv. dott. Emilio Gonano, assessore anziano.

Egli premette una dichiarazione in merito alle espressioni poco benevoli, che qualcuno si è compiaciuto di fare sul conto della nuova amministrazione; espressioni che non giungono a ferire i nuovi eletti, i quali, coll'appoggio del Consiglio, si lusingano di far un po' di bene al paese.

Propone quindi l'inversione dell'ordine del giorno, nel senso che si passi prima alle diverse nomine poste all'ordine del giorno; ed in seguito a trattare gli altri oggetti.

Insistendo l'egregio signor Narducci nella sua rinuncia, si passa alla nomina del Sindaco. Rimane eletto l'egregio amico dott. Giacomo Asquini, con voti 14 favorevoli, e 4 schede bianche.

L'avv. Asquini dichiara che si decide ad accettare il difficile incarico in vista della speciale condizione in cui si trova l'amministrazione, ed in seguito all'esplicita assicurazione avuta di valido appoggio da parte degli amici democratici che siedono in Consiglio.

Anche il sig. Legranzi mantiene, per giustificate ragioni, la rinuncia; epperò il Consiglio lo surroga nella persona del carissimo amico Paolo Bainat, simpatica figura di fiero ed onesto operaio. Certo: il momento in cui la nuova amministrazione assume le redini del paese, non è dei più lieti; ma io confido che coll'attività, colla costanza, coll'energia, colla concordia sincera, i nuovi eletti potranno riuscire a molto di bene nell'interesse della nostra cara S. Daniele.

Ed insisto specialmente sulla concordia, perchè, (mi sia permesso essere franco), non farebbe buona impressione, nè conferirebbe alla serietà dell'amministrazione il veder sostenere, dai suoi componenti, in Consiglio, opinioni disparate su d'uno stesso argomento.

E' pure desiderabile che le discussioni procedano ordinate, che nessuno parli prima d'aver chiesto ed ottenuto la parola, e che, per rispetto al Consesso cui appartiene, ognuno si astenga durante la seduta, dal fumare.

Il Presidente partecipa quindi al Consiglio la rinuncia dell'egregio cav. Alfonso dott. Cicorj dalla carica di Revisore dei conti, motivata dalla sua recente nomina a membro della Giunta Amministrativa.

In seguito a raccomandazione del signor consigliere Licurgo Sostero, il Consiglio unanime delibera di pregare il signor Cicorj a rimanere in carica sino alla fine del corrente anno, allo scopo di poter condurre in porto la revisione dei Consuntivi ancora da approvarsi.

Viene quindi posto in discussione il concorso del Comune nelle spese che il Comizio agrario ha sostenuto per l'acquisto dei cannoni per gli spari contro la grandine.

Il sig. Presidente, premessa una sincera lode a chi ha promosso la utilissima istituzione, propone, dato le attuali strettezze del bilancio, un sussidio, per quest'anno di sole L. 100, salvo a far di più per l'avvenire.

I signori Sostero Licurgo e Corradini Arnaldo raccomandano vivamente maggiori aiuti per l'avvenire alla Società testè costituitasi per gli spari; ed il Consiglio approva.

Il Consiglio dà quindi facoltà alla Giunta di far redigere il progetto per l'ampliamento del nostro cimitero; poi entra nella discussione riguardante la proposta transazione coll'impresa costruttrice dell'acquedotto. Osservo subito che il nuovo assessore, sig. Cedolini Antonio, ha studiato con esatto criterio e forte amore la questione ch'io non voglio qui imprendere a trattare per non pregiudicare la questione con un inopportuno intervento della stampa.

La discussione si fa animata, come raramente è avvenuto nel nostro Consiglio; forse un po' disordinata, il che non guasta, data l'importanza dell'argomento.

Il Consigliere Biasutti, con un suo ordine del giorno, propone la sospensiva, incaricando la Giunta a far nuove pratiche coll'impresa.

Attenderò l'esito di queste pratiche, e se non approderanno ad una conclusione, mi proverò, dalle colonne del vostro giornale, ad esaminare obbiettivamente e minutamente la pendenza.

A questo punto il sig. Presidente prega il pubblico (il quale vorrà in avvenire, spero, esser assiduo alle sedute del Consiglio) a sgombrare dalla sala, dovendosi trattare due argomenti in seduta segreta.

E questi argomenti sono evasi, accordando il consenso per ottenere il certificato di lodevole servizio al mio collega Caraffa, e nominando titolare della mansioneria Pittiani, il bravo giovane Don Mattia Dorigo.

—

Anche le stazioni di sparo contro la grandine sono ormai un fatto compiuto. Per l'anno venturo esse saranno estese a molti altri comuni del distretto.

Per questa istituzione, un po' di merito va attribuito al vostro corrispondente.

Chi sa che un giorno o l'altro non gli capiti d'essere lapidato! La gratitudine del mondo è così grande!...

Mi piace ora segnalare all'attenzione dei buoni, un atto onesto. Certo M. A., esercente del paese, smarrì, il giorno 28 andante, attraversando la piazza, un portafoglio contenente oltre un centinaio di lire. Il signor Guerrier Vittorio, messo dell'Esattoria, lo trovò e s'affrettò a portarlo al Municipio, dove s'era recato poco dopo il M. A., che voleva lasciare al trovatore la mancia di legge. Ma questi recisamente la rifiutò, pago soltanto d'aver agito da uomo onesto e di cuore.

Bravo, bravo davvero! *Apio.*

Campoformido.

La Sagra di Pasian Schiavonesco. ecc. — *29 agosto.* — Ahi, ancora le mie costole! M'è accaduto ciò che avvenne un dì all'amico Bette, procaccia di Meretto di Tomba; per salvare un asino che sgambettava sotto un buon *dosier* di colpi di frusta, riparò colla bicicletta in un fosso, riportando per ricompensa ammaccature nelle gambe e costole. Scrivo quindi dal letto, ed in ritardo le mie impressioni e notizie, raccolte durante la bella sagra della passata domenica.

Al mattino insolita allegrezza spiccava sul viso di tutti; le sei osterie erano ben fornite di vini d'ogni qualità e potenza, polli in arrosto, e ben 70 Chg. di pesce furono venduti in paese.

Alle ore dieci circa messa solenne; venne cantata una messa senza organo, composta, come mi si disse, dal novello sacerdote Don Vasinis Giuseppe, ora domiciliato a Pasian Schiavonesco. L'esecuzione da parte dei cantori fu ottima, e benchè abitatori di villa, si devono ammirare per diligenza e profitto.

Consiglierei poi quel neo reverendo ad occupare meglio il tempo nei suoi studi, anzichè sciuparlo in quelle brutture musicali, profanatrici del canto liturgico e ben degne di paragonarsi al coro dei bevitori. Il Franz, il Tomadini Raffaele, il defunto Tosolini, compositori di grido, furono al certo più cauti del Vasinis abate nell'esporre al pubblico le opere del lor genio, che bacia l'arte.

Imponente e devota sfilò la processione, rallegrata da decorose e ben eseguite marcie della banda cattolica di Codroipo, che continuò a suonare fino verso le ore 11 di sera. Devo ammirare per una seconda volta la bravura del maestro direttore nel dirigere con acutezza d'ingegno e precisione i giovinetti suoi allievi; non potei però ammirare certe c... s... t.. e... ecc. che di quando in quando scoccavano dalla bocca di qualche giovanotto, non adatte certamente alle labbra di componenti una banda cattolica.

La luminaria, ben disposta dal cappellano locale don Davide Paroni, persona intelligente, infaticabile e fornito di buon gusto, venne guastata dalla pioggia, ma fu ricompensata dai fuochi artificiali ben riusciti.

— Anche le abitazioni di Pasiano-Shiavonesco un po' alla volta vengono abbellite, ed è segno che civiltà e buon gusto fanno progressi fra quel popolo. Intanto s'erge maestoso il nuovo palazzo presso la stazione, costruito su disegno e sotto direzione dei fratelli Tonini, per conto del sig. Luigi Zamparo di Udine.

— Ebbi occasione di avvicinarmi alla brava maestra di Villaorba, signorina Taddio Vittoria, la quale mi diede i seguenti dati statistici sull'andamento della pubblica istruzione di quell'importante comune: Alunni iscritti nelle tre prime classi N. 555, dei quali maschi 278, femmine 277. Gli esami di proscioglimento e complemento diedero questi risultati per ogni scuola:

Blessano, maestra Dolci Teresa: presentati 8 prosciolti 8.

Vissandone — maestra Ida Modesti: presentati 4 prosciolti 4.

Villaorba, maestra Taddio Vittoria: presentati 9 prosciolti 8.

Basagliapenta, maestra Leonarduzzi: presentati 8 prosciolti 8.

Orgnano, maestra Cecchini Vittoria: presentati 9 prosciolti 8

Variano, maestra Costantini: presentati 10, prosciolti 8

Pasiano, maschile, maestro don Giacomo Bellina: presentati 27 prosciolti 23.

Pasiano femminile, maestra Cassetti: presentate 7, promosse 4.

— Le mie congratulazioni al bravo medico dottor Rainis, che, godendo la universale stima di tutto il Comune di Pasiano Schiavonesco — venne confermato a vita. — Di nuovo mi congratulo; ma le povere mie costole han proprio bisogno dell'arte sua, con certezza di esaudimento.

Lestans.

Le cose a posto. — *31 agosto.*

Al Sig. Frangar,

Non parole, ma fatti. L'egregio suo amico non abita a due chilometri da Lestans, ma in Usago, Comune di Travesio, a quattro chilometri dalla scuola. Di lagnanze ne vennero fatte perchè il Maestro non risiede qui ove esercita il suo magistero, ma siccome le istanze verbali, non ebbero alcun risultato, per ottenere tale intento, venne presentata al Municipio regolare domanda sottoscritta da molti frazionisti compreso il M. R. Parroco.

L'art. 156 (non 150) del regolamento, *fa obbligo* al Maestro di risiedere ove esercita le sue funzioni e se finora si è tollerata la dimora del Gasparini a ben 4 chilometri di distanza, i sottoscrittori della domanda si credettero nel pien diritto di far cessare una illegalità dannosa al buon andamento dell'istruzione, ed in proposito mandano il sig. Frangar a leggere le prescrizioni fatte dal R. Provveditore agli studi.

Nessuna calunnia venne mossa al Maestro, non venne chiesto che quanto esso ha l'obbligo di adempiere, non cercano di togliere alcun diritto al vero e libero cittadino, ma come maestro nell'interesse dell'istruzione, desiderano nulla più di quanto la legge prescrive.

Non cerchi il signor Maestro dei paladini, meglio sarebbe attendesse al suo magistero, perchè i microcefali o come vuole acefali di Lestans, potrebbero anche stancarsi.

Gli acefali di Lestans.

Valle d'Arzino.

Per una Chiesa erigenda. — *30 agosto* — Domenica 27 agosto, veniva benedetta da Mons. Giambattista Cesca, la pietra angolare della erigenda Chiesa di S. Antonio d'Arzino in Pielungo.

La cerimonia, che durò circa un'ora, fu assai bella e commovente. Nel piccolo scavo fatto nella pietra suddetta, vennero poste in apposito vaso di vetro, alcune monete e l'epigrafe che qui sotto trascriviamo:

Essendo Re d'Italia
S. M. Umberto I.o di Savoia
Francesco Isola Vescovo di Concordia
Leonardo Partenio Vicario Foraneo
Pietro Cozzi Parroco di questo luogo
Oggi 27 agosto 1899
anno vigesimo primo
del sommo Pontificato di Leone XIII
plaudenti e festanti clero e popolo
da Giambattista Cesca
Canonico Teologo
veniva benedetta la prima pietra
di questo tempio
che la pietà degli abitanti
auspice il Conte Commendatore
Giacomo Ceconi
volle eretto e dedicato
a Dio Ottimo Massimo
in onore di S. Antonio di Padova

Il Comitato — *La Fabbriceria*
Cedolin Nicolò Toffolo — Battain Pietro
Marin Nicolò Brongan — Cedolin Giuseppe Toffolo
Guerra Mattia Toffolo — De Stefano Giov. Caberlon

Terminata la benedizione, Mons. Cesca celebrò la santa Messa e fece dall'altare un bellissimo discorso d'occasione con parole di sincera e meritata lode ai parrocchiani che con tanto entusiasmo e coraggio intrapresero l'arduo lavoro, lavoro che difficilmente avrebbe avuto principio, senza l'iniziativa, l'impulso e l'incoraggiamento del signor conte commendator Giacomo Ceconi, sempre primo a promuovere, dirigere e condurre a termine opere che tornano a maggior decoro e grandezza del proprio paese. *M.*

Cividale.

L'oratorio di Mons. Tomadini.

Il maestro cav. Bossi mandò, in data di jeri, al maestro Tomadini la seguente lettera:

Arrivato stamane da Gressoney, oggi ho già fatto quasi otto ore di prove. Il superbo lavoro di suo zio avrà, spero, una esecuzione modello. Tutto lo fa sperare. I cori sono addirittura stupendi!

Maestro Bossi.

—

Sappiamo che le prenotazioni per avere posti in Duomo, piovono da tutte le parti: da Trieste, da Gorizia, dalla nostra Provincia.

Iperbiotina Malesci

(Vedi avviso in 4.a pagina (

Vertenza composta.

Al sig. ing. Ugo Granzotto
Sacile.

Carissimo Ugo,

In seguito all'incarico che ieri sera ci hai dato per risolvere la vertenza sorta fra te ed il signor Alessandro Padernelli, abbiamo il piacere di comunicarti il seguente verbale:

«Il signor Alessandro Padernelli dichiara — che nelle parole da esso proferite all'indirizzo del signor ing. Ugo Granzotto, il giorno 29 dello spirante mese a Cavolano, davanti i signori cav. Rossi, cav. Malvolti, cav. Cadorini ed altri, e nelle parole pur da esso dette all'Albergo della *Stella d'Italia* a Sacile — non v'era assolutamente la minima intenzione di intaccare la onorabilità del sig. ing. Ugo Granzotto, ed è spiacente possano esser state male interpretate.

«Il signor ing. Ugo Granzotto — visto questo — dichiara di ritenere come non pronunciate le parole troppo vivaci, colle quali rispose al signor Padernelli.

«Tanto il signor Alessandro Padernelli quanto il sig. ing. Ugo Granzotto considerano chiuso lo spiacevole incidente».

Scritto in due esemplari a Cavolano il 31 agosto 1899.

per l'ing. Ugo Granzotto
Alessandro Padernelli — *Giacomo Camilotti*
Ovidio Camilotti

—

Lieti d'aver compiuto il mandato affidatoci

Sacile, 31 agosto 1899.

tuoi
Giacomo Camilotti
Ovidio Camilotti

Cronaca Cittadina.

Per l'erigendo Ospizio cronici.

Il 24 agosto nel palazzo del Monte di Pietà, si è riunita la Commissione del fondo per un erigendo Ospizio di cronici, testè costituita in seguito ad invito della r. Prefettura, e composta dal presidente del Monte di Pietà, di due delegati del Comune di Udine e due della Congregazione di Carità.

La Commissione constatò l'esistenza in Cassa alla fine del primo semestre 1899 di L. 48,028.17 divise su quattro libri della Cassa di risparmio di Udine, al tasso di favore del 4 0/0, ed un credito di 4,000 lire in confronto del Monte di Pietà da esigersi il 26 settembre quale ultima rata dell'offerta di 40,000.— lire. Quindi ha deliberato di partecipare la regolare sua costituzione al Comune di Udine ed alla Banca di Udine, che consterebbe avere pure deliberato delle offerte all'erigendo Ospizio.

La Commissione ha pure pregato la Cassa di risparmio di voler continuare a raccogliere le offerte che venissero fatte all'erigendo Ospizio, come ha fatto sin qui, sulla iniziativa presa dal cavaliere Maraini e che fruttò già 5043 lire.

Il convegno della Società Alpina.

La Direzione del Circolo speleologico ed idrologico, invita i soci a partecipare alla gita che la Società Alpina Friulana ha indetto per il giorno 10 settembre, in occasione del suo annuale convegno. In questa gita si visiterà la grotta di San Giovanni d'Antro.

Alla gita potranno partecipare i soci della Società Alpina e i non soci che si facciano presentare da un socio della Società stessa.

—

Sappiamo che, a rendere più interessante il convegno, alcuni volonterosi speleologi disporranno la grotta per modo che i visitatori vi si possano inoltrare almeno un duecento metri, senza disagio.

Non gettate immondizie nella Roggia.

Il locale Municipio pubblica il seguente:

Nei vari rami della Roggia che percorre nella nostra Città, vengono gettate immondizie d'ogni sorta, che rendono quelle acque (se anche in generale non bevute) pericolose a chi se ne serva anche solo per lavacri personali, per risciacquamento di erbaggi ed usi analoghi.

Cocci, frammenti di vetro, di zingo, ritagli di latta ed altri oggetti, vengono pure gettati nella Roggia, i quali possono gravemente offendere chi, per diletto o per servizio, vada percorrendone il letto.

L'inteligenza e la pulitezza che distinguono la cittadinanza udinese, danno affidamento che basti il presente richiamo, perchè la vecchia e dannosa abitudine che si lamenta abbia, senza ritardo, a cessare completamente.

Ad ogni modo, sarà accertata contravvenzione alle leggi ed ai regolamenti per la tutela della pubblica salute, contro qualunque persona venisse colta nell'atto di gettare immondizie ed altro nei canali della Roggia.

La tabella dei redditi.

Il locale Municipio rende noto agli esercenti industrie, commerci e professioni che, per effetto del R. Decreto 1 agosto 1890, N. 327, la pubblicazione della tabella dei redditi in accertamento, distinti per classi secondo le varie specie, seguirà, anzichè nel mese di settembre, durante il p. v. mese di ottobre.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 settembre a L. 107.45

Il fallito Giuseppe Rea arrestato a Trieste
per bancarotta falsa, e truffa.

Narra il *Piccolo* di jeri:

L'ispettore degli agenti di Polizia Schubert e l'agente Moretti, ieri, alle 12 e un quarto, in via Foscolo procedevano all'arresto di certo G. R. fu G., d'anni 45, commerciante da Palmanova, perchè colpito da mandato di cattura dal giudice istruttore di Udine, per bancarotta semplice e fraudolenta, falso e truffa.

—

Il G. R. è il fallito Giuseppe Rea, che aveva negozio in Mercatovecchio, sotto i portici del Monte di Pietà. Egli aveva riparato a Trieste da parecchio tempo, sin da quando cioè era trapelato che s'istruisse contro di lui processo per bancarotta fraudolenta e si erano fatte anche perquisizioni al suo domicilio, sequestrando pochi articoli di scarso valore: nastri, piume, azioni della Banca Cooperativa e qualcos'altro.

La informazione del giornale di Trieste è inesatta in quanto per l'accusa di bancarotta fraudolenta fu dichiarato non luogo.

Ecco le imputazioni precise, che desumiamo dall'atto di citazione affisso all'albo:

1. *di bancarotta semplice* per essere ricorso, allo scopo di ritardare il fallimento a dei mezzi rovinosi per procurarsi i mezzi a ciò necessari, per avere pagato creditori a danno della massa, per non avere tenuto regolarmente i registri dalla legge prescritti, per non avere fatti gli inventari annuali e per non avere nei tre giorni dalla data della cessazione dei pagamenti, fatta la dichiarazione di fallimento.

2. *di falso in scrittura privata* equiparata ad atto pubblico, per avere in Udine, in una cambiale in data 25 gennaio 1899, tratta a tre mesi data, cancellando con uno sgorbio la parola *per avallo*, di fianco al nome dell'avv. Antonio Dabalà, fatto accettare questo come avallante della cambiale anzichè *per avallo* figurando quindi egli come traente della stessa dell'importo di L. 470.

3 *di truffa* per avere col pretesto di dovere rinnovare le cambiali che erano state da lui avallate, indotto Raimondo Rombollotto a rilasciare due nuovi effetti che poi pose in circolazione senza ritirare i vecchi, procurandosi così in danno di lui un ingiusto profitto (dalla fine del 1898 ai primi mesi del 1899).

4. *dello stesso reato* commesso con gli stessi artifizi in danno dell'ingegnere D. Nicolò Cigolotti nello stesso periodo di tempo.

—

Il Rea è figlio del fu Giovanni e nacque a Palmanova.

Collegio Militarizzato A. Gabelli
UDINE

Col 10 agosto si apre un corso speciale interno di ripetizione per alunni rimandati agli esami di ottobre.

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Nel firmamento.

Per i curiosi di astronomia, sarà interessante di sapere che al 23 del corrente settembre il sole entrerà nella costellazione della Bilancia e incomincierà l'equinozio di autunno.

Chi ha meno di 29 anni vedrà, nelle notti di settembre per la prima volta un astro di primaria grandezza che si chiama la Cappella e che è visibile soltanto ogni 29 anni.

Vi saranno poi le stelle cadenti al 4, al 7, al 15, al 21, al 22 e al 27 dello stesso mese.

Società Veterani e Reduci.

Presso la Società si accettano le sottoscrizioni per la *Corona di bronzo dorato* da depositarsi ai piedi del Monumento in Torino a Vittorio Emanuele II, allo sfilamento dei Veterani, dopo l'inaugurazione che se ne farà il 9 corrente.

Si accettano pure le adesioni dei Veterani delle campagne dal 1848 al 1870 e delle associazioni popolari che desiderassero d'intervenire all'inaugurazione del Monumento. *La Presidenza.*

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel Mese di Agosto 1899 alla stagionatura

Greggie.	Colli N.	135	K.	13885
Trame	» »	1	»	55
Organzini. . . .	» »	1	»	55
Totale	N.	137	K.	13995

all' Assaggio

Greggie	N. 431
Lavorate	» —
Totale	N. 431

A domicilio coatto.

Jeri con ordinanza della Commissione speciale fu assegnato a domicilio coatto Giovanni Pellarini, bracciante, da Udine, d'anni 33, il quale subì una ventina di condanne, per appropriazione indebita, vagabondaggio, contravvenzione alla vigilanza ecc.

Appendice all'articolo di V. Ostermann

"Per il teatro friulano."

La proposta dei sigg. F. Nascimbeni e I. Zinant otterrà — non v'ha dubbio — l'approvazione di tutti gl'intelligenti; e ben fece l'egregio prof. Ostermann a scrivere in proposito su questo giornale che è il più diffuso del Friuli. Lode a voi che caldeggiate l'idea di riaprire i concorsi a premio « per le migliori produzioni drammatiche » scritte in friulano, e lode speciale all'Ostermann per le norme accennate a chi vuol tentare il difficile arringo. Egli ha tratteggiata la preparazione necessaria a' nostri futuri scrittori di commedie, ed io mi lusingo di potere fra essi incontrare il suo nome, certo che lui, il quale conosce e tratta con rara maestria il nostro dialetto, lui il quale ha studiato minuziosamente il nostro paese — di cui è unico reputato folklorista — ci darà lavori che non iscompariranno al confronto di quelli che ora possediamo, i quali, — senza che nessuno s'offenda, — sono poca cosa, e sfigurano avanti il vivacissimo teatro napoletano dello Scarpetta e discepoli, avanti lo svariatissimo repertorio milanese dello Sbodio, del Ferravilla e soci; e non basta, ma sfigura anche davanti al salace quanto limitato delle compagnie *de Roma*. Si capisce che a maggior ragione non può competere col teatro buffo (non sempre originale e spesso romanticissimo) di Stenterello, e men che meno colle urbane e argute commedie fiorentine dello Zannoni, che si reggono bene senza maschera. Non ci è lecito nemmeno di desiderare d'accostarci al solo grande teatro d'Italia dialettale, il veneziano; ma possiamo sperare di raggiungere il non ristretto ma monotono repertorio piemontese, l'unico che si avvicina all'indole nostra paesana: e questo, — per quel ch'io m'intendo, — conseguiremo per l'opera di alcuni buoni scrittori in dialetto, primi tra i quali pongo Bonini, Ostermann e Pieri C... E' tempo che anche quest'ultimo butti fuori quanto ha in corpo; e mal per noi se egli seguita a ponzare come fa Del Bianco col tanto atteso Dizionario friulano.

Fin qui della drammatica; ora una mia modestissima osservazione.

Sembrami che contemporaneamente, e meglio precedentemente al teatro, dovremmo coltivare la novellistica che agevola la via e bene spesso appresta il materiale al commediografo. Questa va incoraggiata più di quella, anche per la ragione intuibile che essa è alla portata di tutti e capace da sè sola di illustrare i nostri costumi, il nostro carattere, il nostro modo di pensare e considerare l'ambiente e la vita, di darci quindi una letteratura un po' più varia e più estesa di quella che abbiamo, la quale non è un gran che, — fuori di qui, — perchè i nostri buoni scrittori si contano sulle dita di una mano.

Facciamo voti che le *Pagine Friulane* divengano il compagno fedele di ogni buon friulano, e che per ciò, anzi che mensili, possano essere almeno quindicinali.

Ho buttata là questa mia povera proposta; se meritevole, accoglietela e fatele buon viso; se inutile, lasciatela pur cadere nell'oscurità dove si trova e si troverà il proponente

G. C. Costantini.

Buona usanza.

Offerte al patronato « Scuola e Famiglia » in morte di *Luigia Ballarin*: dott. Sebastiano Cigolini l. 2;

della *Co. Teresa Colloredo Mels ved. Morossi*: dott. Sebastiano Cignolini l. 2;

del *cav. dott. Federico Valentinis*: cav. avv. Arnaldo Piutoo l. 1.

All'ospedale

fu medicato Virgilio Zorzan di Raimondo, d'anni 9, nato a Treviso e qui domiciliato, per ferita lacero contusa al sopraciglio sinistro, guaribile in giorni sette.

La tisi e tubercolosi polmonare.

Questa è senza dubbio la malattia inesorabile, che uccide più di ogni altro male. Venti anni or sono, 90 volte su cento, i malati morivano: oggi invece con un metodo speciale di cura, si può ottenere in un tempo relativamente breve, la guarigione. Infatti con l'uso della *Pozione antisettica* del Dottor G. Bandiera di Palermo, si ottiene la scomparsa dei bacilli nell'espettorato, la cessazione della tosse e della febbre e l'aumento del peso del corpo. Gli esperimenti sono stati fatti da molti anni, ed ecco perchè le acclamazioni nei giornali politici di ogni colore e le riviste scientifiche, non cessano tuttavia di lodare l'invenzione del Dottor G. Bandiera. L'egregio medico ha saputo in un solo rimedio, compendiare quanto sia necessario somministrare al tisico per combattere la funesta malattia. Senza ricorrere a spesose quanto inutili iniezioni, con la *Pozione* si combatte efficacemente il sudore notturno, si solleva la nutrizione e si ridesta l'appetito.

Ogni *flanco* di specifico costa L. 4 e si trova vendibile presso tutte le farmacie. In Udine alla Farmacia Filippuzzi-Girolami.

Un sacco vuoto, ecc.

Stamane, Pietro Santi fu Luigi, di anni 61, abitante in Via del Sale, e Giuseppe Dal Torre di Giovanni, d'anni 15, abitante in Via Villalta n. 31, consegnarono alla P. S. un sacco vuoto, un plico ed una bottiglia, ch'essi avevano rinvenuto vicino al Caffè Corazza. Il plico è diretto alla R. Prefettura e proviene da Bagnaria Arsa.

Corso delle monete.

Fiorini	224.—	Marchi	132.—
Napoleoni	21.40	Sterline	27.—

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Truffatrice condannata. — Ieri fu condannata a mesi tre e giorni venti di reclusione e lire 280 di multa, certa Giuseppina Dürfeld fu Giuseppe d'anni 40, nubile, sarta, nata a Gottschee e residente a Gorizia, detenuta dal 7 luglio. Essa era imputata di aver truffato lire 4 a certe Teodora ed Elena Della Longa e lire 2 a certa Romana Chiavoni di Orgnano (Pasian Schiavonesco); nonchè di contravvenzione per essere entrata nel Regno, dond'era stata espulsa, senza averne avuta la speciale autorizzazione.

Per inosservanza di pena. — Picco Maria, imputata di inosservanza di pena, fu condannata a giorni 30 di reclusione.

Sentenza confermata. — Marchetti Giuseppe-Francesco di Zompicchia era stato assolto dal R. Pretore di Codroipo dall'imputazione di esercizio arbitrario delle proprie ragioni. Appellò il P. M., ma il Tribunale confermò la sentenza del primo giudice.

Pena commutata. — Cuffolo Mattia di Taipana era appellante da sentenza del Pretore di Tarcento, che per lesione a danno di Sturma Angela, avevalo condannato a giorni 20 di di reclusione. Il Tribunale, in riforma dell'appellata sentenza, commutò la pena nella multa di L. 200.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Pena ridotta. — Granozio Michele da Giffoni sei Casali (Salerno) tentò due volte di evadere dalle carceri di Pordenone e venne perciò condannato a 2 anni di reclusione che la Corte ridusse a un anno e mezzo.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Comprovinciale assolto dalla imputazione di complicità in furto. — Giuseppe Cocolo fu Giovanni da Sesto (Cordovado) domiciliato a Cormons, fu processato, insieme con l'autore di parecchi furti e suoi presunti complici, per complicità nel reato stesso. Il Tribunale, però, lo assolse, assolse anche gli altri, meno il ladro, condannato a un anno di carcere duro ed inasprito con un digiuno al mese.

Gazzettino commerciale.

Mercato delle frutta.

Udine, 1 settembre.

Ecco i prezzi praticati oggi sul nostro mercato:

Pesche: 10, 11, 12 20, 30, 40.
Pere: 10, 16, 26, 30, 40.
Pomi: 7, 8, 10, 11.
Susine: 10, 12, 15, 16.
Uva: 50.
Cornioli: 12
Fichi: 10, 14, 15
Serbole: 10.

Mercato della seta.

Milano, 31. L'ultimo mercato serico del mese è riuscito un po' più animato, le domande erano varie e più serie del solito e, sebbene gli affari finiti fossero ancora ristretti, causa il sostegno del detentore, pure si sente un miglioramento latente e che fra non molto darà buoni risultati.

Si assicura che da ieri ad oggi vari importanto transazioni vennero definite in modo diretto, per cui incognite sulla piazza, a prezzi in favore del venditore.

I corsi dei bozzoli, specie per le qualità classiche, precedono quelli delle sete e sono per queste ultime di ottimo pronostico.

Anche i lavorati non sono dimenticati; siamo ancora, pei lotti importanti, al semplice stato d'indagine, ma esso è per lo più foriero di attività, e ciò è da augurarsi pel bene di tutto il commercio serico.

Varo disgraziato d'una goletta

presso Napoli.

Napoli, 31. — Stamane vicino a Torre del Greco venne varata la goletta *Santa Croce* di 137 tonnellate; armatore Vincenzo Olivieri, costruttore Stanislao Paolillo.

A bordo vi erano, secondo la consuetudine del paese, un gruppo di fanciulle bianco-vestite le quali cantavano in coro. Sfortunatamente a causa di uno sbagio di manovra la goletta si capovolse e le fanciulle precipitarono tutte in mare. Malgrado i solleciti aiuti, le fanciulla Maria Montelladi appena nove anni, affogò; le altre vennero salvate, ma sono tutte malconce.

Memoriale dei privati.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 agosto 1899.

ATTIVO

Cassa contanti	L. 65,839,53
Mutui e prestiti	» 5,543,979.36
Buoni del Tesoro	» 1,060,000.—
Valori pubblici	» 5,282,922.20
Prestiti sopra pegno	» 821,069.76
Conti correnti con garanzia	» 257,967,76
Cambiali in portafoglio	« 770,035.30
Conti correnti diversi	» 212,000.24
Ratino interessi non scaduti	» 236,007,69
Mobili	» 10,129.90
Crediti diversi	» 46,137,72
Depositi a cauzione	» 3,302,100.—
Depositi a custodia	» 1,404,549.69
Somma l'Attivo	L. 19,017,388,65
Spese dell'esercizio in corso	» 105,114.76
Totale	L. 19,122,503.41

PASSIVO

Depositi nominativi 2 3|4 0|0	L. 3 183.221,89
Depositi al portatore 3 0|0	L. 8,897,976.19
Depositi a piccolo risparmio 4 0|0	» 608,405.32
Totale credito dei depositanti	» 12.689.603.40
Interessi maturati sui depositi	» 236,494,76
Debiti diversi	» 25.352,05
Conto corrispondenti	» 5,649.32
Depositanti per dep. a cauzione	» 3,302,100,—
Depositanti per dep. a custodia	» 1,408,549.69
Somma il Passivo	L. 17,665,749.22
Fondo per le oscillazioni dei valori	» 350.000.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1898	» 900.676.24
Rendite dell'esercizio in corso	» 206,077.95
Somma a pareggio	L. 19.122.503.41

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI
nel mese di agosto 1899

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	C.	rimborsi num.	rimborsi somme Lire	C.
nominativi	9	8	99	108.083	84	91	134.455	88
al portatore	185	112	859	408.950	41	815	434.012	96
a piccolo risparmio	52	33	451	20.730	90	183	11.307	91
da 1 gennaio a 31 agosto 1899								
nominativi	112	69	756	1.598.667	73	844	1.452.833	85
al portatore	1344	868	6354	3.471.870	53	6947	3.122.140	62
a piccolo risparmio	328	357	3982	184.894	77	1778	215.710	70

Il Direttore
A. BONINI

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve *depositi sopra libretti*:
nominativi . . . . al 2 3|4 0|0;
al portatore . . . . al 3 0|0;
al piccolo risparmio (libretto gratis) . . . . al 4 0|0

fa *mutui ipotecari* ai privati e alle provincie e comuni del Veneto coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta; al 4 1|2 0|0

accorda *prestiti o conti correnti* ai monti di pietà della provincia al 4 0|0;

» *prestiti o conti correnti* alla provincia di Udine ed ai comuni della provincie coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto:
se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di anni cinque al 4 1|2 0,0;
se a più lunga scadenza, ma non oltre i 20 anni, 5 0,0;
se il prestito è garantito da ipoteca, anche per un termine maggiore di cinque anni 4 1|2 0,0;

» *prestiti contro pegno* di valori al 4 1|2 0|0 oltre la tassa di registro;

fa *sovvenzioni in conto corrente* garantite da valori o contro ipoteca al 4 1|2 0|0 a debito e 3 1|2 0|0 a credito;

sconta *cambiali a due firme* con scadenza fino a *sei mesi* al 4 1|2 0|0;
per i rinnovi a scadenza non maggiore di mesi quattro il tasso è pure del 4 1|2 0|0;

accorda *prestiti alle Società cooperative* al 4 0|0

riceve *valori a custodia* verso provvigione.

Un confronto colossale alla Santè

pel fatti del 20 agosto.

Parigi, 31. Si annunzia per la fine della settimana un confronto fra tutti gli arrestati di domenica 20 corrente, come colpevoli dell'aggressione del commissario Goulier, e del saccheggio della Chiesa di San Giuseppe.

Gl'incolpati sommano a 34, e saranno tutti messi alla presenza del commissario Goulier. I testimonii ascendono ad 84. I difensori assisteranno gl'incolpati al momento del confronto; cosicchè complessivamente questa scena giudiziaria comprenderà 150 persone.

Il gabinetto del giudice d'istruzione Valles, non potendo contenere tanta gente, venne preparato espressamente un grande parlatorio nella prigione della Santé.

In seguito a questo confronto si deciderà intorno alle inoltrate domande di libertà provvisoria.

Sebastiano Faure ed i suoi compagni, essendo considerati quali organizzatori della dimostrazione, probabilmente non otterranno la libertà provvisoria.

Malattie di gola, naso, orecchi
dott. OSCAR LUZZATTO
Udine, Via della Posta 15, Udine

VENEZIA - TEATRO ROSSINI
Sabato 2 e domenica 3 Settembre 1899 alle ore 21
prime rappresentazioni straordinarie dell'acclamata opera
FEDORA
del Maestro UMBERTO GIORDANO
ESECUTORI PRINCIPALI
AMEDEA SANTARELLI — TEZZA ANTONIETTA — EMILIA BERTOCCHI — Cav. FIORELLO GIRAUD — Cav. CARLO BUTI — Cav. ALESSANDRO SILVESTRI
Maestro concertatore e direttore d'orchestra
GAETANO ZINETTI
N. 60 professori d'orchestra — N. 30 coristi — N. 30 comparse
Prezzi d'ingresso -- Platea e palchi L. 2.00 -- Militari e fanciulli L. 1.00
Loggione cent. 75
Biglietti ferroviari andata ritorno da Verona a Venezia valevoli 5 giorni con libero ingresso all' **Esposizione Internazionale d'arte.**
PRIMA CLASSE L. 25 35 - SECONDA CLASSE L. 18 20 - TERZA CLASSE L. 10 85

Il forte di via Chabrol

sarà preso con l'acqua.

Parigi, 31. Ieri sera venne arrestato in via Chabrol un pazzo che dichiarandosi inviato speciale di Menelik, voleva a viva forza oltrepassare i cordoni degli agenti e recarsi presso Guérin onde consigliarlo ad arrendersi secondo gli ordini che aveva ricevuti da Sua Maestà Etiopica.

Ieri verso le 23, Guérin, venuto alla finestra, chiese del commissario Mouquin.

Gli agenti recaronsi a cercarlo, e Guérin incominciava a parlargli, quando il commissario lo pregò a recarsi presso il finestrino del portone, avendo una municazione da fargli.

La conversazione fu breve. Si vide passare presso il finestrino un foglio bianco; si suppone si tratti della risposta scritta di Guérin all'*ultimatum* che avrebbe ricevuto ieri di arrendersi entro le 24 ore.

Un'ora innanzi questa conversazione il prefetto di polizia, dietro domanda di Guèrin, gli aveva fatto pervenire venti pacchetti di chinino.

Il *Matin* si dichiara autorizzato a poter affermare che l'assalto del « forte » è imminente e che i pompieri lo inizierebbero, circondando la casa da ogni lato ed acciecando con enormi getti d'acqua quei ribelli che si presentassero per far fuoco.

Notizie telegrafiche.

Proclamato presidente... e arrestato!

Capo Haitiano, 31. Santiago e Puerto Plata proclamarono Jimenes presidente provvisorio.

Londra, 31. Dispacci da New York al *Daily Telegraph* ed al *Morning Post* annunziano l'arresto di Jimenes a Santiago di Cuba, perchè questi era sbarcato, malgrado il divieto oppostogli dal comando militare.

L'esposizione generale umbra.

Perugia, 31. Alle ore 7 di stamane fu inaugurata solennemente l'Esposizione generale Umbra.

Il presidente del comitato, comm. Bellucci, fece la storia dell'Esposizione, e terminò il discorso, annunziando che telegraferà ai Principi di Napoli, patroni della Mostra, esprimendo la speranza di vederli onorare della loro presenza l'Esposizione in occasione dell'inaugurazione dell'acquedotto Umbro. *(vivissimi applausi).*

Il Sindaco pronunziò quindi applaudite parole, ringraziando il comitato e gli espositori pel loro concorso alla Mostra.

Infine il prefetto, dichiarando a nome del Governo aperta la mostra, rilevò fra vivi applausi le conquiste fatte dall'Umbria nei campi della scienza, dell'agricoltura e dell'industria.

Luigi Montico, *gerente responsabile.*

L'**Acqua di Uliveto** perchè migliore di tutte le alcaline, affrancò l'Italia dal tributo che pagava per la Vichy.
Prof. G. B. QUEIROLO
Direttore della clinica dell'Università di Pisa
Per le richieste: TERME DI ULIVETO — Pisa.
4*

Malattie d'Orecchio, Naso e Gola
Dott. G. VITALBA - Specialista
Allievo delle cliniche di Vienna, già aiuto nella Poliambulanza Medico-Chirurgica di Padova.
Cura radicale delle sordità infantili
Consultazioni tutti i giorni, eccettuata la Domenica, dalle ore 9 alle 11 e dalle 13 1|2 alle 15.
S. Lio, Caselleria, Corte del Frattarol 5295.
VENEZIA

TINTORIA FRIULANA
A VAPORE
Via Castellana
(Vicino al' Asilo Marco Volpe)
UDINE

La Tintoria Friulana a Vapore si pregia di portare a conoscenza del rispettabile pubblico di Città e Provincia, che il suo stabilimento di nuovo impianto e munito delle macchine più recenti e perfette, è in grado di assumere qualunque lavoro in filati d'ogni genere, **lane e sete, stoffe, vestiti** e qualsiasi **tessuto**, a prezzi limitatissimi.
Tinte solide, lavoro accurato e pronto.
Si assume la filatura delle **lane**
Ritorcitura e macchine per **appretto.**
Specialità nero indistruttibile.
Deposito **cotoni** in tutte le tinte, misti, rigati, punteggiati e fiammati.
Unico stabilimento a vapore pel servizio del pubblico in Provincia.

FERRO - CHINA BISLERI
Volete la Salute ???

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
L'Egregio Dott. FRANCESCO PEPE di Napoli, lo considera « il preparato « marziale più facilmente assimila- « bile, utilissimo, in special modo, su « convalescenti di malaria ». 1

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. MILANO

L'Albergo Roma
DI TOLMEZZO
AVVISA
che oltre alle vetture necessarie pel proprio servizio, tiene sempre disponibili alla **Stazione della Carnia,** belle altre per qualsiasi destinazione.

VELOCIPEDISTI!
Prima di acquistare una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare
L'EMPORIO CICLISTICO DI
AUGUSTO VERZA
UDINE — Via Mercatovecchio N. 5 e 7 — **UDINE**
e troverete le rinomate biciclette **Rudge-Whitworth** (inglesi), **Columbia, Hartford, Vedette** (americane), **Gloria** della Ditta Bender e Martiny di Torino, nonchè le biciclette della Ditta Carlo Ghianda - Milano — macchine brevettate — garanzia due anni.
PREZZI DA NON TEMERE LA CONCORRENZA
Assortimento maglie, calze, berretti per ciclisti, accessori di ultima novità, camere d'aria e coperture GLORIA — della Ditta Bender e Martiny di Torino. — Noleggio, cambi, riparazioni biciclette. — Vendesi anche a rate mensili

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

GRANDE assortimento Ombrelli ed Ombrellini Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza. Ombrellini di seta Scozzesi ultima novità da lire 5 a 25. Ombrellini cotone da lire 1, 150, 2 sino a lire 5.

Deposito ombrelli seta, novità, da Lire 3,50, 4.00 5.00 sino a lire 15.

GRANDE assortimento Ventagli, Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantite che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLUZIONE
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dott. Moretti, via Torino 21, Milano — *Chiedere gli opuscoli.*

Cogolo Francesco callista, Via Grazzano N. 91.

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile ex Ditta Jacuzzi

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano e sufficiente - locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina delle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Concorsi -- Si ricercano prefetti istitutori muniti di patente di grado superiore - Vitto, alloggio e stipendio da convenire - Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il Direttore **Dott. Prof. A. SILVESTRI**

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l' alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole o superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI E SANI

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Sucesso mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo Mondiale

LA STAGIONE

Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.o e 16 d' ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 **Panorama in cromotipia** (1 al mese), ecc. — **La Grande Edizione** dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all' acquarello.

Prezzi d' abbonamento:

Per l' Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8. —	4.50	2.50
GRANDE »	»16. —	9.—	5.—

La **SAISON** è l' edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione,** e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da uno delle seguenti date: **1.o Ottobre, 1.o Gennaio, 1.o Aprile, 1.o Luglio.**

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all' Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l' Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio *gratis* a chiunque li chiede.

TOSO dott. EDORADO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpio n. 13

UDINE

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Tafteta dei Touristes)

sicuro contro i

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, as 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico as 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

LIRE 2,50

Un Chilog. di CREOLINA De Clemente

disinfettante potentissimo

Questo liquido solubile all' acqua distrugge gli odori malsani — Impedisce lo sviluppo delle malattie infettive negli uomini — nelle bestie e nelle piantaggioni — Distrugge gl' insetti — Impedisce la caduta dei capelli — Distrugge la Peronospora nelle viti e gl' insetti che infettano i gelsi e gli alberi fruttiferi.

LA SALUTE - E LA RICCHEZZA

godranno tutti coloro che faranno uso di tale specialità.

Basta provarne una latta per usarla per tutta la vita.

Una latta da **Lire 2,50** può bastare per disinfettare una stanza per sei mesi - per due anni a pulire i denti e far crescere i capelli e ciò perchè poche goccie in un litro di acqua formano i vari liquidi che occorrono pei diversi usi.

GRATIS *l' opuscolo spiegativo.* Dirigere le richieste alla Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE

Riparto **Creolina**

MILANO — **2 Via Cairoli 2** — MILANO

Cercansi rappresentanti in tutti i **Comuni d' Italia.**

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco